

L'EDITORIALE

del presidente Marco Modena

Le cinque priorità per mantenere in buona salute la cooperazione trentina

Il 7 ottobre scorso è iniziata la "tre giorni" dedicata alla ricorrenza dei 110 anni della fondazione della Federazione Trentina delle Cooperative che non potevano non essere celebrati che nel Bleggio, terra questa dove nacque la prima scintilla dello spirito cooperativo ad opera del suo fondatore ed ispiratore don Lorenzo Guetti.

Il compleanno, a cui hanno partecipato moltissimi soci e amministratori di società cooperative, si è sviluppato in momenti istituzionali, celebrativi e di riflessione. Ogni anniversario che si rispetti, infatti, deve riservare occasioni di festa per i risultati raggiunti, ma anche uno sguardo e una riflessione verso il futuro per confermare la validità del modello cooperativistico.

Tutto è iniziato il pomeriggio di venerdì con un'assemblea straordinaria della Federazione, dove è stato approvato il nuovo statuto. Importanti le novità: innanzitutto la presenza garantita nel Consiglio di Amministrazione di una rappresentanza delle donne cooperatrici e dei giovani operatori, quindi l'abolizione del limite dei tre mandati per gli amministratori salvo che per il Presidente, infine la costituzione di un comitato intercooperativo a completamento del progetto di miglioramento che la stessa Federazione si è data nei mesi scorsi.

Tra le modifiche statutarie approvate dall'assemblea all'unanimità la sostituzione della denominazione sociale: da "Federazione trentina delle Cooperative" a "Federazione Trentina della Cooperazione". A prima vista un cambiamento solo formale, ma che in realtà sottende l'apertura alle nuove imprese sociali previste dalla legge delega n. 118 del giugno 2005: una nuova forma di impresa senza scopo di lucro che

esercita, in via prevalente e stabile, un'attività economica come la produzione o lo scambio di beni e di servizi di utilità sociale diretta a realizzare finalità di interesse generale. Ovvero un'attività economica non solo rivolta prevalentemente ai soci come sono le cooperative a mutualità prevalente, ma che riveste una valenza di "interesse generale" come potrebbe essere nel campo dei servizi sanitari, della formazione, della cultura, dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Imprese che oggi esistono sotto forma di associazioni e fondazioni, ma che non godono di una particolare tutela legislativa sino a che non verranno emanati i decreti delegati.

Bene ha fatto, quindi, il Consiglio di Amministrazione a muoversi per tempo ed in anticipo proponendo la nuova denominazione sociale, dando immediatamente un segnale di forte e grande apertura alle future imprese sociali.

Sabato pomeriggio, invece, è stato il momento dedicato alla riflessione e gli spunti di estremo interesse sono pervenuti da diversi relatori che hanno radiografato la cooperazione nel Trentino di oggi e nel mondo.

È toccato ad Umberto Folena, giornalista dell'Avvenire, introdurre le diverse tematiche: la cooperazione è il nostro passato e il nostro passato può essere il nostro futuro? Per esserlo si deve trasformare? E se sì come si deve trasformare? La cooperazione fa bene soltanto ai suoi soci o all'intera società e all'intero territorio? Non è possibile pensare il Trentino senza la cooperazione, perché è uno se non il principale motore dell'economia di questo territorio. La cooperazione trentina ha avvertito il bisogno di sentirsi fa-



Copertina: "la raccolta delle olive"
(foto Stefano Salvi)



SEDE E DIREZIONE

Arco - viale delle Magnolie, 1

DIPENDENZE

ARCO

1, viale delle Palme
70/a, via S. Caterina
3/B, viale Stazione - Bolognano
5/b, via della Fossa - Vigne

BRENZONE

16, via F. Angeleri - Castelletto DRO

14, via Mazzini

15, p.zza Mercato - Pietramurata

LIMONE SUL GARDA

1, via Caldogno

MALCESINE

105, via Gardesana

NAGO-TORBOLE

7, via S. Sighele - Nago
16, via Matteotti - Torbole s/G.

PIEVE DI LEDRO

32, via Nuova

RIVA DEL GARDA

10/a, via D. Chiesa

12/a - 14, viale Roma

83, viale Rovereto

59/g, viale Trento

2, via della Sega - Varone

1, località Baltera - Palafiere

TORRI DEL BENACO

61 e 63, via Gardesana

TENNO

via Roma

TELEFONO: 0464.583211

INTERNET: www.cr-altogarda.net

E-mail: info@cr-altogarda.net

FAX (numero unico): 0464.583382

dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE

EDITORE:

CASSA RURALE ALTO GARDA
Banca di Credito Cooperativo
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Fernando Luciano Imperadori

COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,
Romano Turrini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Michelotti

STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO

Registrazione n° 218/10.02.1997
presso il Tribunale di Rovereto



miglia per tessere un legame con la comunità. Nei prossimi anni dovrà vedersela con l'individualismo consumistico. Don Lorenzo Guetti scriveva al quinto punto dello Statuto della prima Cooperativa: prestarsi vicendevolmente ogni possibile aiuto. E il futuro della cooperazione si giocherà proprio attorno allo spirito di appartenenza.

Giulio Sapelli, professore ordinario dell'Università Statale di Milano, ha esordito così: l'essenza della cooperazione sta nel potenziale associativo, perché i soggetti riconoscono che i beni disponibili sul mercato sono possibili da raggiungere in maniera collettiva e non individualista. L'impresa cooperativa cerca di combinare la partecipazione democratica e la meritocrazia. Per il futuro della cooperazione sarà fondamentale tenere fede al mandato originario con i suoi elementi distintivi: mutualismo, indivisibilità del profitto, una testa un voto.

È intervenuta, infine, Patricia Camacho, promotrice della Cooperazione in Ecuador, che ha illustrato l'esperienza del credito cooperativo ecuadoregno, nato nel 1998 e che oggi conta 22.000 soci.

Ma ciò che ha colpito di più i cooperatori trentini nel Bleggio è stato il discorso del presidente Diego Schelfi. Non si è limitato a commemorare la cooperazione, ha rifiutato l'autocompiacimento, e ha efficacemente colto l'occasione per tracciare il programma del proprio mandato, una sorta di viatico condensato in cinque priorità per mantenere in buona salute la cooperazione trentina:

1. occorre impegnarsi per un salto di qualità nella nostra governance interna con processi decisionali chiari, aperti, efficaci e veloci;
2. occorre valorizzare e portare a pieno sviluppo la natura di "sistema" del nostro mondo cooperativo, facendolo crescere in consapevolezza e in capacità organizzativa;

3. occorre emanciparsi rispetto alla tendenza di "fare da soli". Non è più tempo di isolamento: al contrario è necessario confrontarsi ed interagire liberamente con gli altri soggetti economici a tutto campo, rifiutando una supposta "purezza" ideologica;

4. occorre rinsaldare il senso di appartenenza alla cultura cooperativa, irrobustendo i legami che ne stanno alla base sia tra i soci che tra i dipendenti;

5. occorre un'attenzione specifica alla formazione di una classe dirigente pronta ad accogliere le sfide poste dal nuovo scenario.

Declinare quotidianamente queste cinque priorità indicate dallo "Schelfi-pensiero" permetterà alla cooperazione trentina di accompagnare il Trentino in Europa e avvicinare l'Europa al Trentino.



Natale 2005

Il Presidente con il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti augurano un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo